

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 16 giugno 2021, n. 257

ID VIA 660 – Procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 15272006 e ss. mm. ii. – Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi.

Proponente: Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia.

IL DIRIGENTE *ad interim* del SERVIZIO V.I.A. e V.Inc.A.

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo *“MAIA”*.

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto *“Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *“Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTE le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00_22/652 del 31.03.2020;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell'incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 *“Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti”*.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R..";

VISTO la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la D.G.R. n. 674 del 26/04/2021 avente oggetto: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sez. di Dip. della Giunta reg.le. Atto di indirizzo al Direttore del Dip. Risorse Fin. e Strum., Pers. ed Organizz. per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale".

VISTA la D.G.R. n. 678 del 26/04/2021 avente oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana".

VISTO la Determinazione Dirigenziale n. 13 del 29/04/2021 avente oggetto: "Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale." - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio".

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 "*Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali*";
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 "*Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse*";

Richiamati:

- **del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.:** l'art.6 comma 9
- **della L.241/1990 e s.m.i.:** l'art. 2.

Evidenziato che:

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi delle disposizioni dirigenziali di cui alla DD n. 176/2020, è Autorità Competente per la procedura di cui all'art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Premesso che:

- Con pec del 27.04.2021, acquisite al prot. dal n. 6658 del 05.05.2021, la Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia presentava formale istanza di avvio della procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. relativa alle modifiche progettuali di cui all'oggetto. Con la medesima nota, trasmetteva la "Lista di Controllo" di cui al Decreto Direttoriale n. 239 del 04.08.2017.

Considerato che:

- l'art. 6 comma 9 del D.lgs. N. 152/2006 e ss. mm. ii. dispone che [...] *Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare.* omissis, [...]

Rilevato che:

- dalla lettura dei contenuti della "Lista di controllo" trasmessa con nota del 27.04.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_6658 del 05.05.2021 è emerso che [...] *La Regione Puglia, nell'aprile 1994, approvò un progetto esecutivo, denominato "Riutilizzo in agricoltura delle acque reflue degli impianti di depurazione di Ruvo-Terlizzi e Molfetta", dell'importo di € 17.110.000,00 per il riutilizzo in agricoltura di tutti i reflui urbani recapitati in agro di Molfetta, e concesse al Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia l'esecuzione del suddetto progetto.* [...]
- l'Allegato IV, lettera 7 v) dispone che gli impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti siano assoggettati alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
- dalla lettura dei contenuti della "Lista di controllo" trasmessa con nota del 27.04.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_6658 del 05.05.2021 è emerso che il progetto proposto non ha mai scontato una procedura ambientale di cui alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. (i.e. verifica di assoggettabilità a VIA e/o VIA).

Ritenuto che gli interventi proposti, di seguito elencati, necessitano di una valutazione ambientale più accurata, al fine di poter escludere ripercussioni negative e significative sulle matrici ambientali;

- **STAZIONE DI SOLLEVAMENTO DI MOLFETTA**
Gli interventi di rifunzionalizzazione sono limitati al rispristino dell'impianto di accumulo delle acque affinate e al sollevamento alla rete di distribuzione. L'adduzione avviene a mezzo di un impianto di sollevamento e di un collettore in acciaio DN 500 (misurato sul posto) che parte dalla vasca di accumulo (dove AQP consegna le acque affinate) fino alla rete di distribuzione costituita da tubazioni in PVC PN 10 di vario diametro.
Gli interventi in progetto prevedono:
 - *Ripristino della cabina elettrica di trasformazione esistente e installazione di una nuova cabina monoblocco, di pertinenza Enel, comprensiva di basamento, da realizzare sempre all'interno della recinzione dell'impianto;*
 - *Ripristino di carpenterie (porte, finestre, carro ponte, piani calpestabili e ringhiere), pulizia generale dell'area contermini e manutenzione generale del locale di sollevamento esistente;*
 - *Installazione di una pompa di sollevamento ad asse orizzontale nel locale di sollevamento esistente, con realizzazione di mandata in acciaio DN 150 comprensiva di valvola di ritegno e saracinesca a corpo piatto, di tubazione di aspirazione in acciaio DN 200 con saracinesca a corpo piatto, dei relativi quadro elettrico e PLC di gestione;*
 - *Revisione del sistema esistente di protezione dal colpo d'ariete;*
 - *Adeguamento del collettore di aspirazione e di mandata esistente DN 500;*
 - *Installazione di un misuratore di livello ad ultrasuoni e di tre galleggianti ad assetto variabile nella vasca esistente di accumulo delle acque filtrate;*

- Pulizia della vasca esistente di accumulo delle acque filtrate e manutenzione delle paratoie in essa presenti;
- Sostituzione del misuratore di portata e manutenzione della saracinesca esistenti all'interno di appositi pozzetti;
- Installazione di una pompa sommergibile per aggettamento da posizionarsi in apposito pozzetto esistente;
- Ripristino impianto elettrico esistente con fornitura di punto luce interno ed esterno e luce di emergenza.
- **STAZIONE DI RUVO/TERLIZZI**

Le opere in progetto saranno realizzate ed installate completamente all'interno di una porzione dell'esistente presidio di affinamento. L'attuale layout del sistema prevede che le acque affinate dall'impianto di depurazione AQP sono avviate a gravità ad una vasca intermedia dalla quale sono sollevate alla stazione di chiariflocculazione dove è previsto il dosaggio di reagenti chimici. Le acque trattate sono sottoposte a filtrazione su colonne a sabbia prima dello stoccaggio in vasca di accumulo da 10.000 mc dalla quale sono avviate per gravità, a mezzo di un collettore in acciaio DN 500, alla rete di distribuzione costituita da tubazioni in PVC PN 10 di vario diametro.

Gli interventi in progetto prevedono:

Realizzazione della nuova linea di adduzione delle acque affinate, dal pozzetto di consegna AQP fino alla vasca di accumulo e sollevamento con una tubazione in PE DN 400, per una lunghezza di circa 15 m, intercettando e quindi realizzando un collegamento ad un collettore esistente;

 - Ripristino funzionalità della cabina elettrica esistente con smantellamento delle apparecchiature installate, pulizia locali e sostituzione porte;
 - Posa in opera di quadro elettrico generale e quadro elettrico di comando e controllo delle pompe installate, comprensivo di infilaggio dei nuovi cavi di collegamento e cablaggio delle apparecchiature elettromeccaniche;
 - Installazione di sistemi di misura del livello idrico;
 - Fornitura e posa in opera di due elettropompe sommergibili in sostituzione delle esistenti, utilizzando lo stesso piede di accoppiamento;
 - Ripristino delle valvole dell'impianto di sollevamento;
 - Realizzazione della nuova linea premente dalla vasca di sollevamento alla vasca di stoccaggio finale, a mezzo dell'intercettazione delle tubazioni che attualmente sono predisposte all'adduzione nella vasca di stoccaggio. La nuova linea sarà realizzata con tubazioni in PE DN 355, per una lunghezza complessiva di 120 m all'interno del perimetro dell'impianto.
 - Sostituzione del misuratore di portata in pozzetto esistente, comprensivo di infilaggio cavi nel cavidotto esistente, staffaggio centralina a quadro, ripristino primo anello e copertura pozzetto.
 - Manutenzione della saracinesca esistente;
 - Installazione di nuovo sfiato a triplice effetto DN 100 da montare su diramazione esistente dal collettore di adduzione alla rete di distribuzione.
 - Manutenzione ordinaria delle paratoie esistenti localizzate a monte della vasca di sollevamento e della vasca di stoccaggio finale;
 - Manutenzione straordinaria della recinzione perimetrale con ripristino delle zone divelte e ammalorate.
- **RETE IRRIGUA**

Obiettivo del presente progetto è il ripristino della funzionalità dei sistemi di adduzione idrica dei comprensori irrigui di Ruvo/Terlizzi e Molfetta. A seguito di indagini effettuate in sito, è emerso che esiste un tratto di condotta interrotto lungo il tracciato del collettore di adduzione dall'impianto di affinamento del depuratore di Ruvo Terlizzi fino alla rete di distribuzione del relativo comprensorio. Si prevede, pertanto, il ripristino di tale tratto con una tubazione in acciaio DN 500, per una lunghezza stimata pari a 50 m e una profondità di posa di circa -1.70 m, con realizzazione di due blocchi di ancoraggio in cls di dimensioni 1.50 x 1.50 x 1.50 m in prossimità delle curve.

Per tutto quanto su esposto,

ESAMINATA la Lista di controllo ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. trasmessa dal Consorzio di Bonifica terre d'Apulia con pec del 27.04.2021, acquisita al prot. 6658 del 05.05.2021, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che le modifiche progettuali proposte dal Consorzio riguardano i seguenti interventi, da svolgersi all'interno delle recinzioni dei rispettivi impianti di affinamento:

- Manutenzione dei manufatti esistenti nella sezione di accumulo del Consorzio, a valle dell'impianto di affinamento AQP di Molfetta; interventi di adeguamento alla normativa intervenuta ed alle esigenze impiantistiche della parte elettrica ed elettromeccanica (impianto di sollevamento);
- Manutenzione dei manufatti esistenti nella sezione di accumulo del Consorzio; interventi di tipo elettrico ed elettromeccanico per il collegamento idraulico tra la suddetta sezione e quella di affinamento AQP di Ruvo-Terlizzi.

Dalle indagini effettuate in situ è emersa una interruzione della rete irrigua a servizio del comprensorio irriguo di Ruvo/Terlizzi, per un tratto di condotta pari a 50 metri, a circa 1 km di distanza dall'impianto di affinamento di Ruvo/Terlizzi, che si provvederà a ripristinare.

(cfr., Elaborato "Lista di controllo per la valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006", aprile 2021);

RITENUTO che, le modifiche progettuali così come descritte e rappresentate dal Consorzio nella "Lista di Controllo" ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., necessitano di una valutazione ambientale più accurata, al fine di poter escludere ripercussioni negative e significative sulle matrici ambientali, atteso che le stesse non hanno mai scontato una valutazione ambientale di cui alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 ss. mm. ii. (verifica di assoggettabilità a VIA e/o VIA) secondo le disposizioni di cui alla lettera 7 v) dell'Allegato IV del citato decreto.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 101/2018

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e dell'art. 2 comma 1 della L. n. 241/1990 e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia,

DETERMINA

- **di dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- **di ritenere che**, le modifiche progettuali proposte dal Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia per l'impianto in oggetto, come descritte nella documentazione acquisita gli atti del procedimento ex art. 6, comma 9 del

D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., necessitano di una valutazione ambientale più accurata, al fine di poter escludere ripercussioni negative e significative sulle matrici ambientali, atteso che le stesse non hanno mai scontato una valutazione ambientale di cui alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 ess. mm. ii. (verifica di assoggettabilità a VIA e/o VIA) secondo le disposizioni di cui alla lettera 7 v) dell'Allegato IV del citato decreto.

- **di individuare** ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii, quale procedura da attivare ai fini della valutazione ambientale delle modifiche progettuali proposte dal Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia., la Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art.19 della D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.
- che il seguente allegato costituisce parte integrante della presente Determinazione:
 - o Allegato 1: Elaborato "Lista di controllo" per la valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 trasmessa dal Consorzio con pec del 27.04.2021, acquisita al prot. n. AOO_089_6658 del 05.05.2021;
- **di precisare** che il presente provvedimento:
 - o è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'impianto;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
- **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VInCA a:
 - o Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia con sede legale in Corso Trieste, 11 – Bari

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015.
- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti Dirigenti;
- e) è pubblicato sul BURP;

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. ii., emesso in forma di documento informatico ex D.lgs. 82/2005 e ss. mm. ii., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 11 pagine, compresa la presente e dall'allegato composto da 31 pagine, per un totale di 42 (quarantadue) pagine.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss. mm. ii., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.Inc.A.

Dott.ssa Mariangela Lomastro



Sassanelli
Gaetano
16.06.2021
08:48:45
GMT+00:00

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)**

Progetto esecutivo
**“Ripristino funzionale impianti di
affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi”**



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adequamento tecnico

PROGETTO ESECUTIVO

CUP D52B18000310006 - CIG ZD42C498B8

"Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

(D.G.R. n 189 del 20.02.2018)

Rifunzionalizzazione degli impianti esistenti di distribuzione delle acque affinate di Molfetta e Ruvo/Terlizzi ai rispettivi comprensori irrigui, ai sensi del DM 185/2003.

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera 7.v) + 8.t)	<i>modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III). (punto 8 lett. t))</i>

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

La Regione Puglia, nell'aprile 1994, approvò un progetto esecutivo, denominato "Riutilizzo in agricoltura delle acque reflue degli impianti di depurazione di Ruvo-Terlizzi e Molfetta", dell'importo di € 17.110.000,00 per il riutilizzo in agricoltura di tutti i reflui urbani recapitati in agro di Molfetta, e concesse al Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia l'esecuzione del suddetto progetto.

I lavori di realizzazione delle opere vennero consegnati all'impresa appaltatrice nel dicembre 1994 e furono sospesi nel dicembre 1997 in attesa dell'approvazione, da parte della Regione Puglia, di una perizia di variante e suppletiva.

Quando la suddetta perizia venne approvata dalla Regione Puglia nell'ottobre del 1999, l'impresa appaltatrice chiese la rescissione del contratto d'appalto.

Il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, il giorno 1 marzo 2002, su richiesta dell'impresa appaltatrice, ha preso in consegna il cantiere ed i materiali in esso contenuti.

L'assessorato ai LL.PP. - Difesa del suolo e Risorse naturali della Regione Puglia, con determinazione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici n. 185, in data 2 aprile 2002, ha riapprovato, ai soli fini della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere, il progetto "Riutilizzo in agricoltura delle acque reflue degli impianti di depurazione di Ruvo-Terlizzi e Molfetta" dell'importo di € 17.110.000,00.

A seguito del lasso di tempo trascorso dal progetto del 1994 e, tenuto conto sia delle tecnologie nel frattempo resesi disponibili, sia del mutato quadro normativo, si è reso necessario un adeguamento del progetto originario.

Pertanto nel marzo 2004 il Consorzio ha provveduto alla redazione del progetto esecutivo denominato "Completamento del riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di Molfetta e dell'impianto di Ruvo-Terlizzi in agri di Molfetta".

In fase di esecuzione dei lavori, con proposta tecnica di variante migliorativa del marzo 2007, è stata



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

evidenziata l'esigenza di intervenire sulle opere in calcestruzzo esistenti dell'impianto di affinamento.

Ad oggi gli impianti di Molfetta e Ruvo Terlizzi non sono utilizzati e neanche energizzati e presentano uno stato di vetustà avanzato, anche dovuto ai continui atti vandalici avvenuti per assenza di presidio.

Per tali ragioni, al fine di rendere possibile il **riutilizzo in agricoltura delle acque affinate**, risultano necessari i seguenti interventi, da svolgersi **all'interno delle recinzioni** dei rispettivi impianti di affinamento:

- Manutenzione dei manufatti esistenti nella sezione di accumulo del Consorzio, a valle dell'impianto di affinamento AQP di Molfetta; interventi di adeguamento alla normativa intervenuta ed alle esigenze impiantistiche della parte elettrica ed elettromeccanica (impianto di sollevamento);
- Manutenzione dei manufatti esistenti nella sezione di accumulo del Consorzio; interventi di tipo elettrico ed elettromeccanico per il collegamento idraulico tra la suddetta sezione e quella di affinamento AQP di Ruvo-Terlizzi.

Dalle indagini effettuate in situ è emersa una interruzione della rete irrigua a servizio del comprensorio irriguo di Ruvo/Terlizzi, per un tratto di condotta pari a 50 metri, a circa 1 km di distanza dall'impianto di affinamento di Ruvo/Terlizzi, che si provvederà a ripristinare.

MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI

Il miglioramento delle prestazioni ambientali che potrà raggiungersi con la realizzazione delle opere previste in progetto è **evidente** rispetto alla situazione attuale, che vede due impianti di distribuzione delle acque affinate realizzati ma mai entrati in esercizio

In particolare l'intervento è finalizzato ad ottenere una maggior tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, limitando il prelievo delle acque superficiali e sotterranee, riducendo l'impatto degli scarichi sui corpi idrici recettori e favorendo il risparmio idrico mediante il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue, dunque si avranno effetti positivi sugli ecosistemi e sulla popolazione.

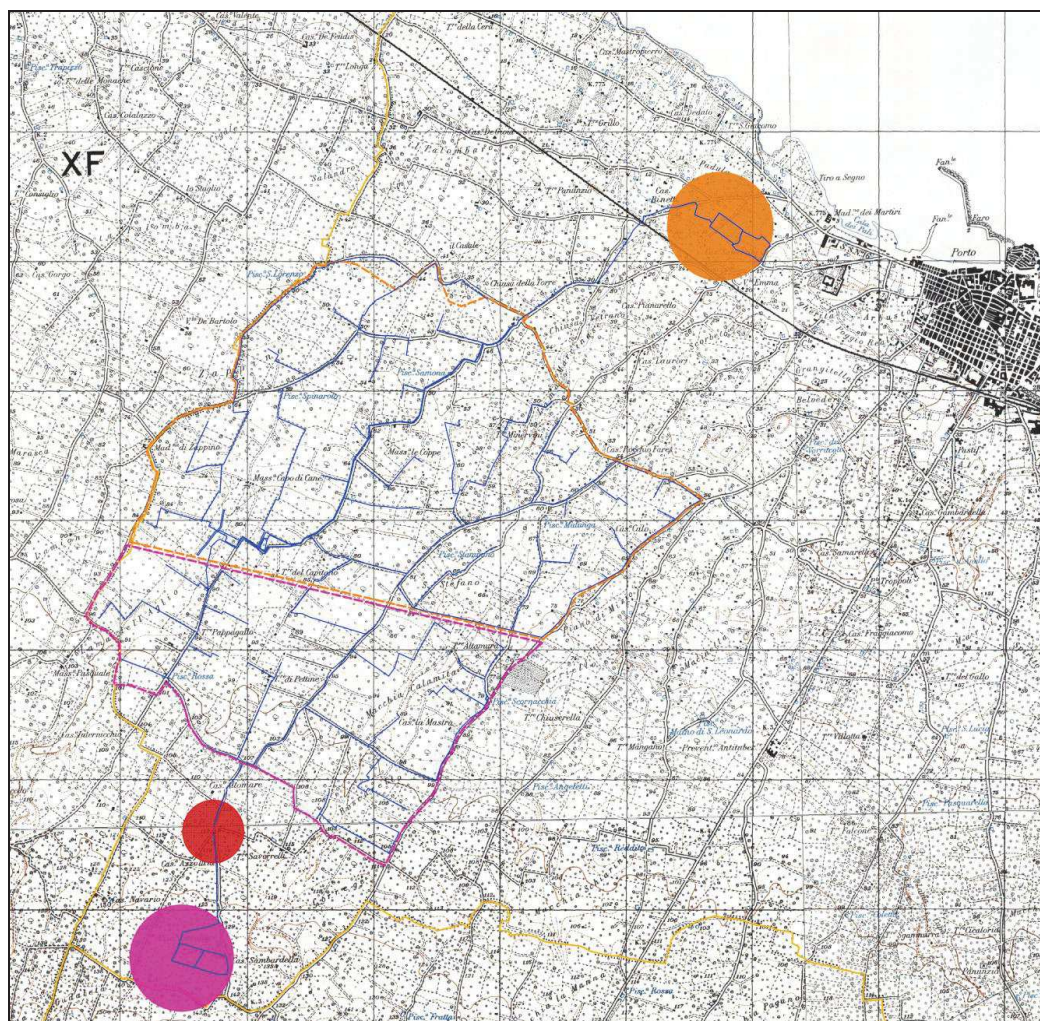


Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

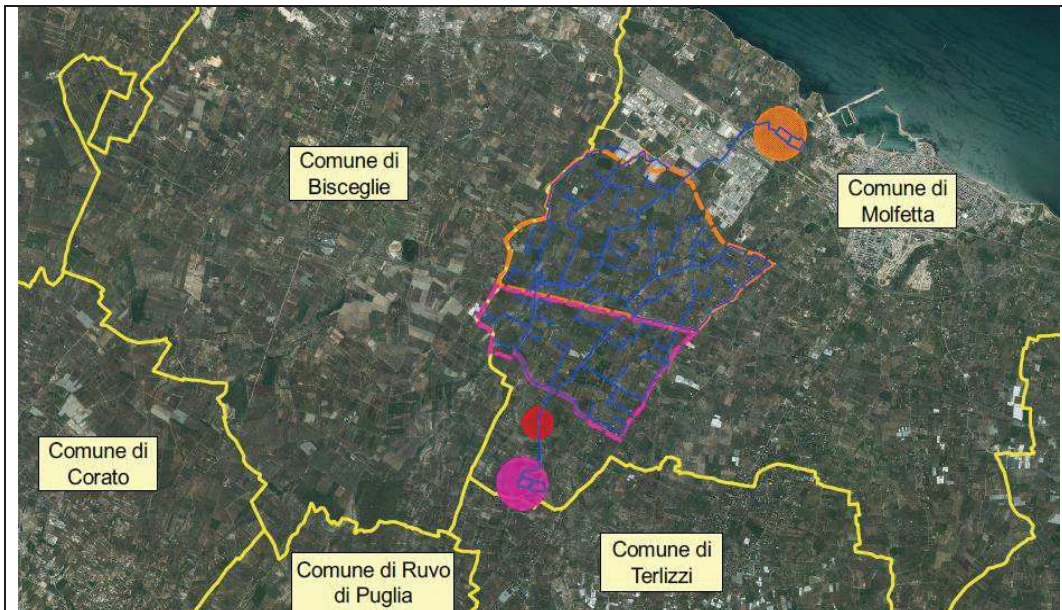
Gli impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi si trovano nel territorio comunale di Molfetta, il primo in prossimità della costa, il secondo nell'entroterra, come illustrato dalla corografia su IGM e dall'inquadramento su ortofoto di seguito riportati.



Inquadramento degli interventi su cartografia di base I.G.M.



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"



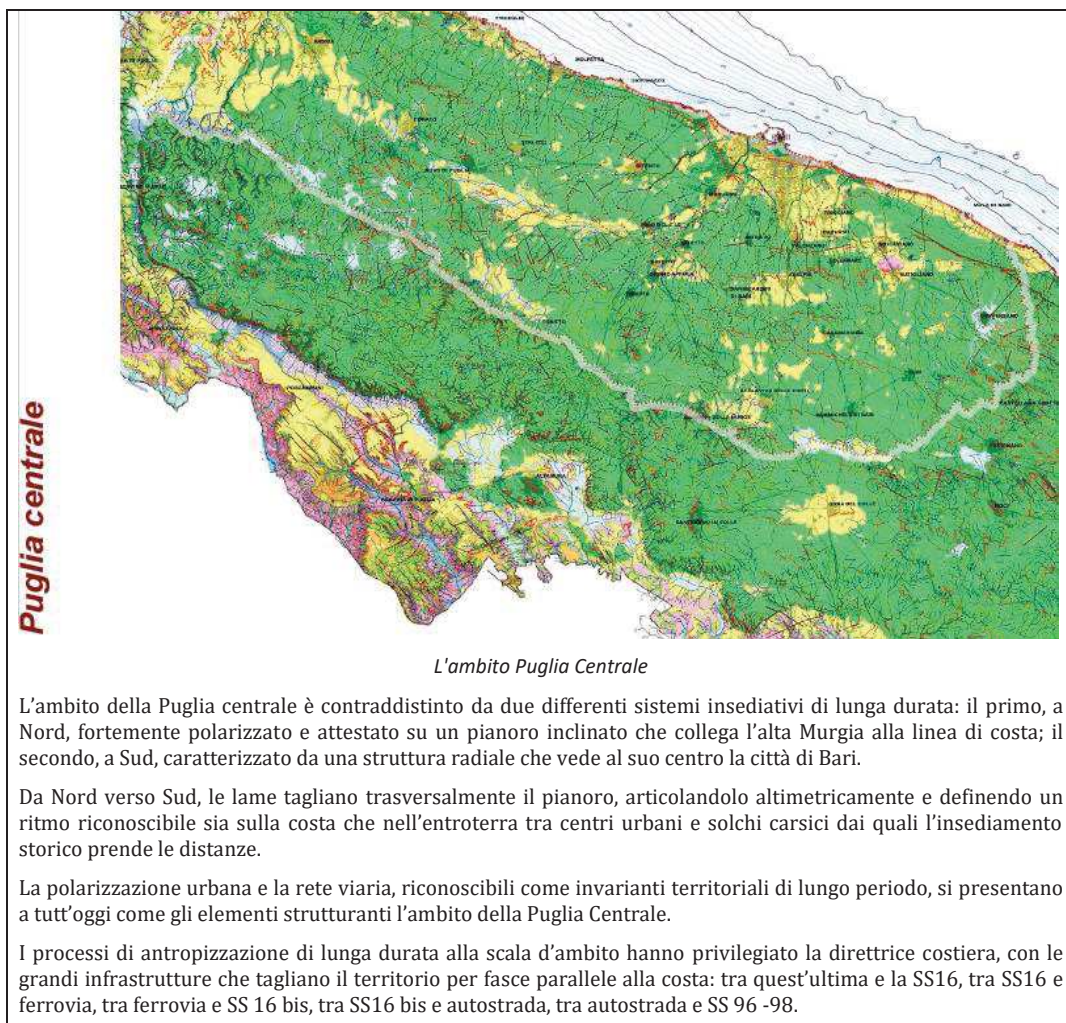
Inquadramento degli interventi su ortofoto

Nello specifico, i comprensori irrigui da servire, ovvero il comprensorio di Ruvo Terlizzi (superficie irrigua di circa 432 Ha) e quello di Molfetta (superficie irrigua di circa 767 Ha), sono localizzati all'interno del Comune di Molfetta e sono formalmente separati, ma realmente uniti a mezzo di un'opera di intercettazione; essi risultano serviti dai rispettivi impianti di affinamento, realizzati in continuità con gli impianti di depurazione dei reflui cittadini rispettivamente di Molfetta e Ruvo Terlizzi. L'impianto di Molfetta si trova a circa 550 metri a NW del centro abitato ed a c.ca dalla linea di costa, ed è circondato da coltivi a seminativo ed uliveti. A poca distanza sono chiaramente distinguibili la zona ASI e PIP di Molfetta, e la SS16 bis (litoranea) e la SS16. L'impianto di Ruvo/Terlizzi, invece, è ubicato nell'entroterra del territorio comunale di Molfetta, in Contrada Gammardella Fondo Favale, in pieno agro molfettese, a sud-est del centro abitato, solo ad alcune centinaia di metri dal confine con Terlizzi.

L'area vasta in cui l'opera si inserisce è l'ambito paesaggistico Puglia Centrale caratterizzato dalla prevalenza di una matrice olivetata che si spinge fino ai piedi dell'altopiano murgiano. La delimitazione dell'ambito si è attestata principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale, individuabile nella fascia altimetrica, compresa tra i 350 e i 375 metri s.l.m., in cui si ha un infittimento delle curve di livello e un aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra il paesaggio della Puglia centrale e quello dell'Alta Murgia sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra la matrice olivetata e il fronte di boschi e pascoli che anticipa l'altopiano murgiano), sia della struttura insediativa (tra il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e il vuoto insediativo delle Murge).



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi

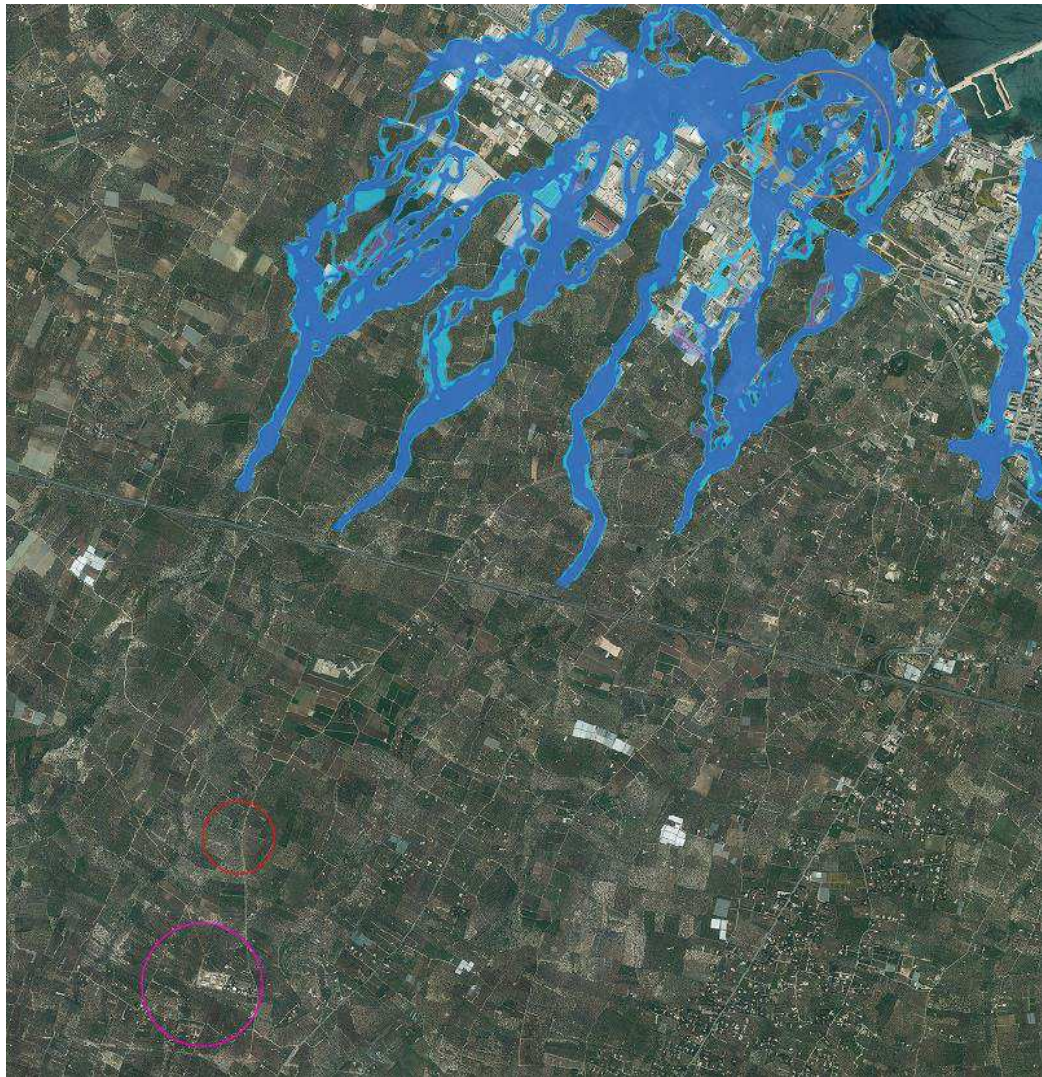




Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

PAI Puglia

Dall'analisi della cartografia, con specifico riferimento alle aree a pericolosità idraulica, si evince che la localizzazione degli impianti di affinamento e di depurazione di Molfetta risulta essere interferente con le aree a diversa pericolosità idraulica (A.P., M.P. e B.P.), e dunque tali aree ricadono in aree perimetrate a rischio idraulico. Ciononostante, **gli interventi in progetto non ricadono in aree perimetrate ai sensi del PAI vigente**, come si rileva dalle immagini sotto riportate, eccezion fatta per quelli sulla vasca di accumulo. Tuttavia si tratta solo di pulizia della vasca, manutenzione delle paratoie esistenti e installazione di misuratori di livello idrico, interventi consentiti ai sensi dell'art. 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI vigente.



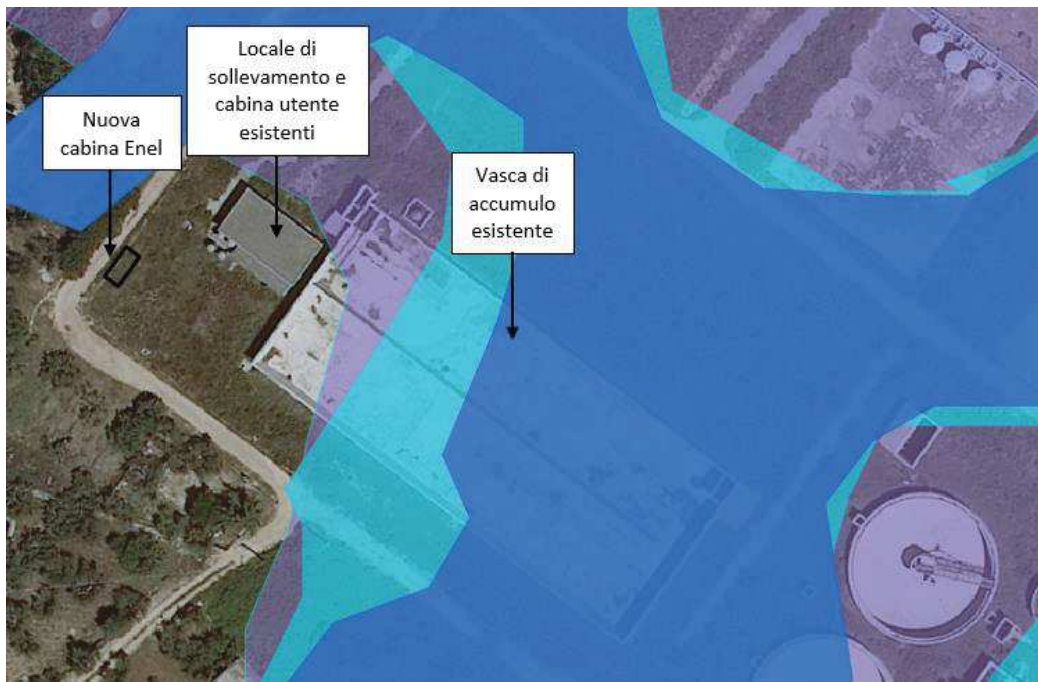
Inquadramento generale degli interventi su cartografia del PAI (in arancione è cerchiata l'area in cui sorge l'impianto di affinamento di Molfetta, in magenta quella di Ruvo-Terlizzi, in rosso la zona in cui si effettuerà il ripristino dell'interruzione della condotta di adduzione al comprensorio di Ruvo/Terlizzi)



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"



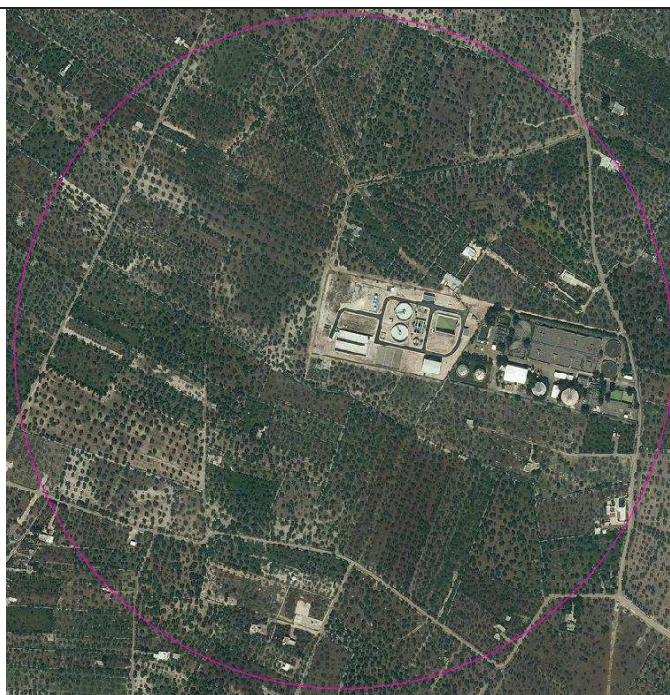
Inquadramento dell'impianto di affinamento di Molfetta su cartografia del PAI



Inquadramento zoom dell'impianto di affinamento di Molfetta su cartografia del PAI



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi



Inquadramento dell'impianto di affinamento di Ruvo/Terlizzi su cartografia del PAI



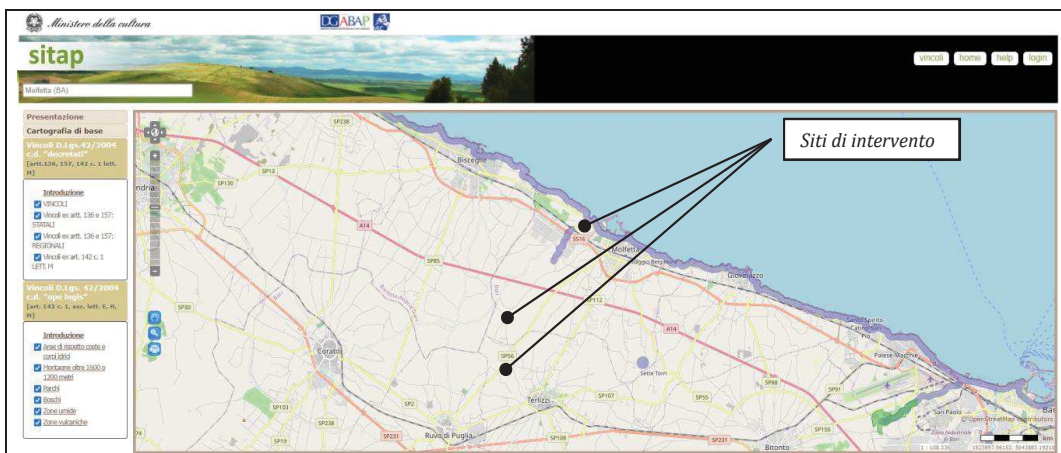
Inquadramento dell'intervento di ripristino interruzione condotta irrigua su cartografia del PAI

D.Lgs. 42.2004

L'area di intervento non rientra in alcuna area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi così come individuate dal Portale Cartografico del MIBACT (SITAP)



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"



Inquadramento su cartografia Beni Culturali - SITAP del MIBACT

PPTR

Dall'esame degli Atlanti del P.P.T.R., come si evince dai grafici dell'analisi vincolistica, con riferimento ai Beni Paesaggistici (BP) tutelati dal Codice (D.Lgs 42.2004 e s.m.i) e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) sono emerse interferenze riguardanti ulteriori contesti paesaggistici che fanno parte della struttura del P.P.T.R. e nello specifico gli interventi rientrano planimetricamente nelle perimetrazioni relative ai contesti di seguito indicati:

- UCP "Paesaggi rurali" (art. 38 comma 3.t e artt. 76,77 e 78 delle NTA del PPTR):

Ai sensi dell'art. 89 delle NTA del PPTR, le opere rientranti nelle aree definite dall'art. 38 comma 3 (Individuazione degli UCP), sono eventualmente soggette al propedeutico accertamento di compatibilità paesaggistica come disciplinato dall'art. 91 delle NTA del PPTR.



Inquadramento area di intervento nell'impianto di affinamento di Molfetta (in rosso) su cartografia del PPTR - tutti i tematismi accesi



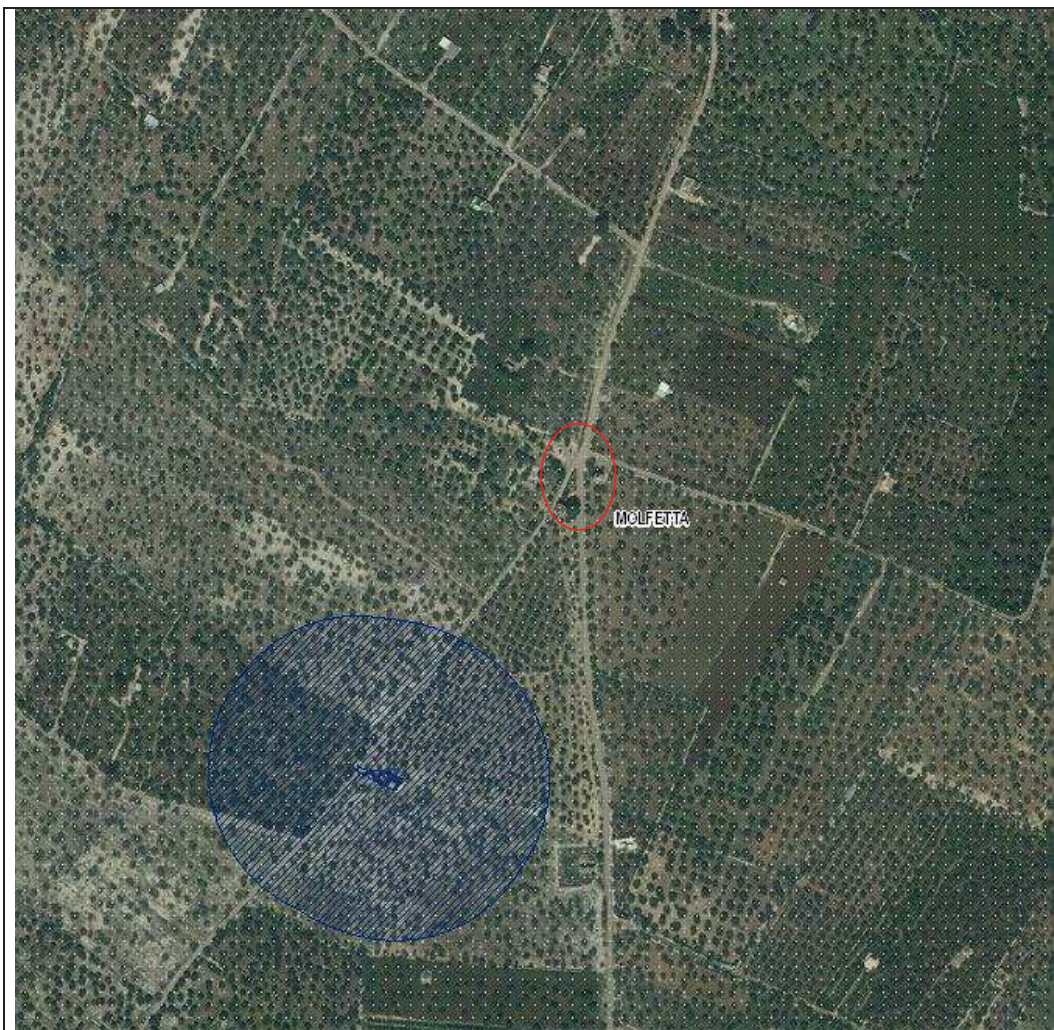
Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"



Inquadramento area di intervento nell'impianto di affinamento di Ruvo-Terlizzi (in rosso) su cartografia del PPTR - tutti i tematismi accesi



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"



Inquadramento area di intervento (ripristino interruzione condotta di adduzione al comprensorio di Ruvo/Terlizzi, in rosso) su cartografia del PPTR - tutti i tematismi accesi

Si rileva che gli interventi in progetto sono da effettuarsi all'interno dell'area occupata dagli impianti attuali e che quindi verrà rispettato e tutelato il contesto agricolo circostante esistente. Analogo discorso vale per il ripristino dell'interruzione della condotta posta a circa 1 km dall'impianto di depurazione di Ruvo/Terlizzi, trattandosi di un'opera interrata.

Gli interventi di progetto non presentano elementi di contrasto con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti sul territorio interessato ed in particolare con le misure di salvaguardia e utilizzazione dei Paesaggi rurali, così come definite dall'art 83 delle NTA del PPTR, atteso che:

In merito agli interventi non ammissibili citati dal comma 2 è possibile dire che:

- L'intervento non va a compromettere alcuno degli elementi antropici seminaturali e naturali citati dalla lettera a1)
- L'intervento prevede una serie di interventi edilizi che, ai sensi della lettera a2) *garantiscono il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali.* Ed infatti:
 - Si opererà una manutenzione e rifunzionalizzazione di opere già esistenti, senza mutarne le



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

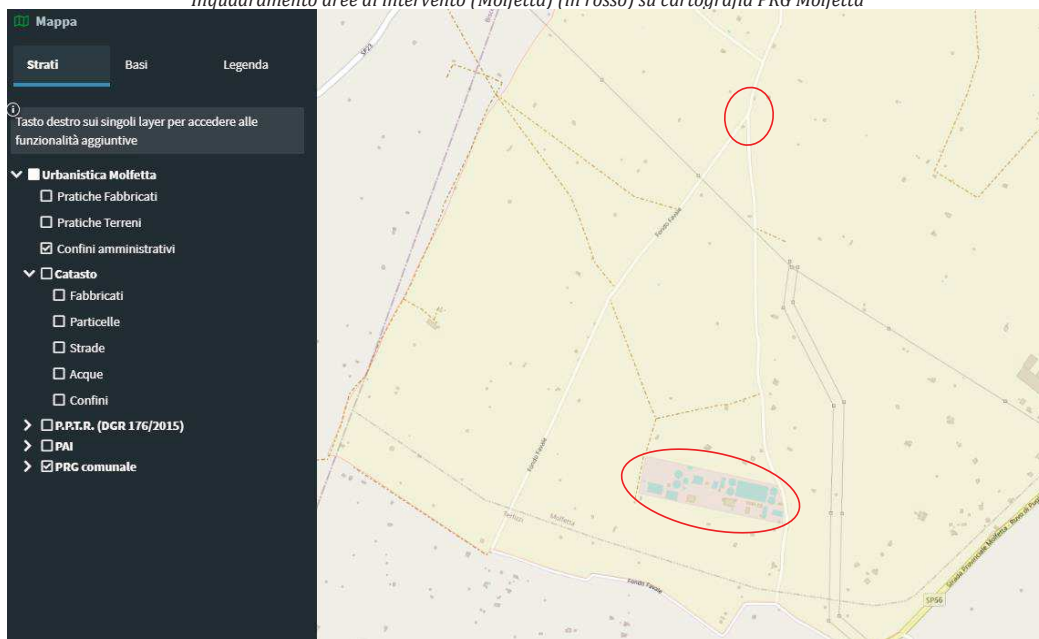
dimensioni e l'aspetto architettonico originari;

- L'unico manufatto fuori terra di nuova realizzazione sarà una cabina Enel monoblocco in c.a., di dimensioni esterne 6.75m x 2.52m x 2.71m, posizionata su basamento in c.a., di spessore 0.40 m; l'opera sorgerà all'interno della recinzione dell'impianto di Molfetta, in prossimità di una cabina elettrica già esistente, cui sarà simile nel prospetto e nelle dimensioni.
- L'intervento assume caratteri di ristrutturazione straordinaria senza interventi che sviluppino altezze rilevanti e pertanto non va ad alterare le trame insediative esistenti rispettando quanto prescritto alla lettera a3);
- Gli ultimi due punti del comma 2, a4) ed a5), non risultano applicabili all'intervento in questione.

PRG



Inquadramento aree di intervento (Molfetta) (in rosso) su cartografia PRG Molfetta



Inquadramento aree di intervento (Ruvo/Terlizzi) (in rosso) su cartografia PRG Molfetta



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

Lo strumento urbanistico vigente nel comune di Molfetta, in cui ricade l'intervento, risulta il Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 527 del 10 maggio 2001, pubblicata sul B.U.R.P. n. 96 del 04 luglio 2001 e sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 del 08 agosto 2001, con la quale è stata definitivamente approvata la "Variante generale al Piano Regolatore Comunale" di Molfetta (PRGC). Gli impianti di affinamento esistenti risultano tipizzati, come la cartografia mostra, in Zona E -Zona Agricola produttiva culturale, soggetta all'art. 42 e segg. delle NTA del PRGC.

Estratto delle NTA del PRGC di Molfetta- art 42

(...) Sono comunque consentite le opere tecnologiche per la costruzione di impianti a rete di interesse pubblico e le opere di difesa idrogeologiche; geologiche e geotecniche; le opere di sistemazione paesaggistica in ambito di parco naturalistico. Sono altresì consentiti interventi per attività sia di iniziativa pubblica sia privata per l'assistenza e il recupero socio-sanitario, l'agriturismo ed in generale, attività che giustificano la loro localizzazione nel rapporto con il territorio extraurbano e agricolo, anche in funzione del recupero di manufatti di origine agricola e della valorizzazione dei caratteri ambientali.(...).

Gli interventi consentiti saranno ammessi nel rispetto degli indici fissati per la utilizzazione del suolo.

In ogni caso tutte le attività edilizie e di trasformazione di carattere residenziale sono soggette alle prescrizioni di cui all'allegato e devono rispettare i seguenti indici:

- lotto minimo = 10.000 m²
- lft = 0,015 m³/m²
- H = 5 m max
- Sup = secondo quanto previsto nel D.M. 1444/68
- Dc = 5 m minimo
- Ds = secondo quanto disposto dal D.M. 1404/68
- Df = semisomma delle altezze.

(...)

42.5

Nelle zone E per qualsiasi intervento non si può superare il 5% nel rapporto tra superfici impermeabilizzate (ricoperte di costruzioni, pavimentazione o altro) e quella totale.

Nel caso di serre tale superficie può aggiungersi a quella delle serre.

(...)

42.8

Il PRG nelle zone E si attua mediante preliminare studio particolareggiato che potrà prevedere al suo interno aree da sottoporre a strumentazione urbanistica attuativa.

Nello studio particolareggiato devono essere riportate tutte le attrezzature naturali o storico ambientali assoggettabili a tutela con i relativi vincoli espressi in area di sedime e zone limitrofe di rispetto. Nelle more dell'approvazione del P.P. è permessa solo la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili esistenti.

Considerando che gli interventi in progetto sono da eseguirsi all'interno della pertinenza degli impianti esistenti e che:

- non ci saranno incrementi di superficie impermeabilizzata rispetto all'esistente già autorizzato;
- gli interventi previsti risultano riconducibili a manutenzione straordinaria;

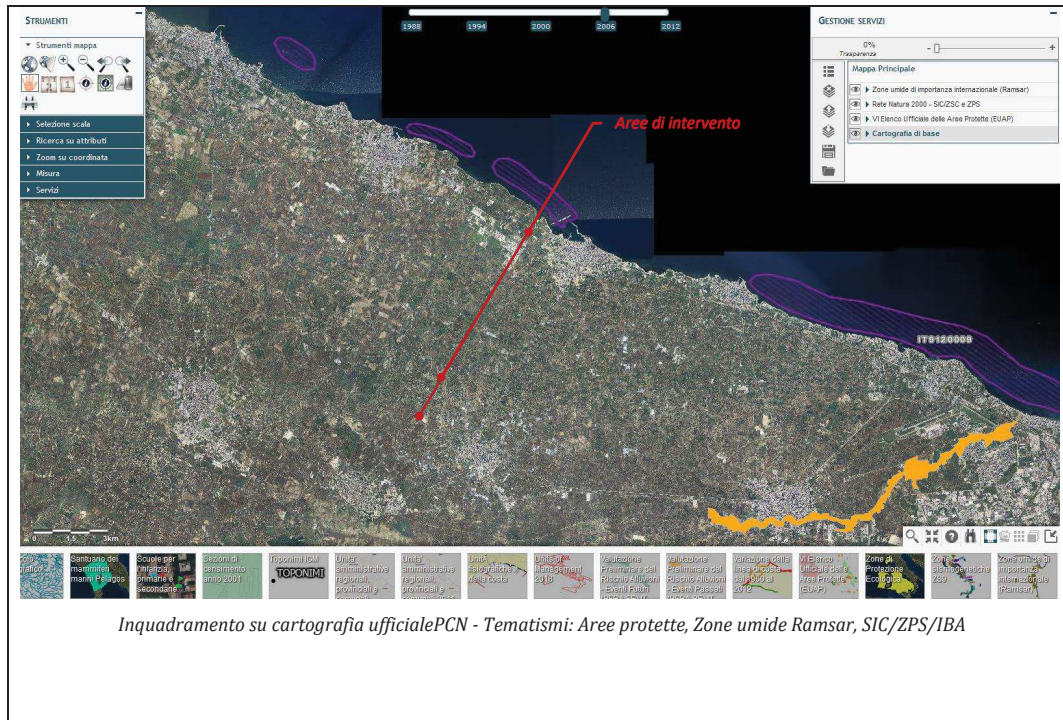
essi risultano compatibili con lo strumento urbanistico vigente.

AREE PROTETTE

L'area di intervento non rientra in alcuna area perimetrata come SIC o ZPS (Aree Natura 2000) o area umida (Ramsar), o nel VI elenco ufficiale delle Aree Protette così come individuate dal Portale Cartografico Nazionale (PCN).



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"



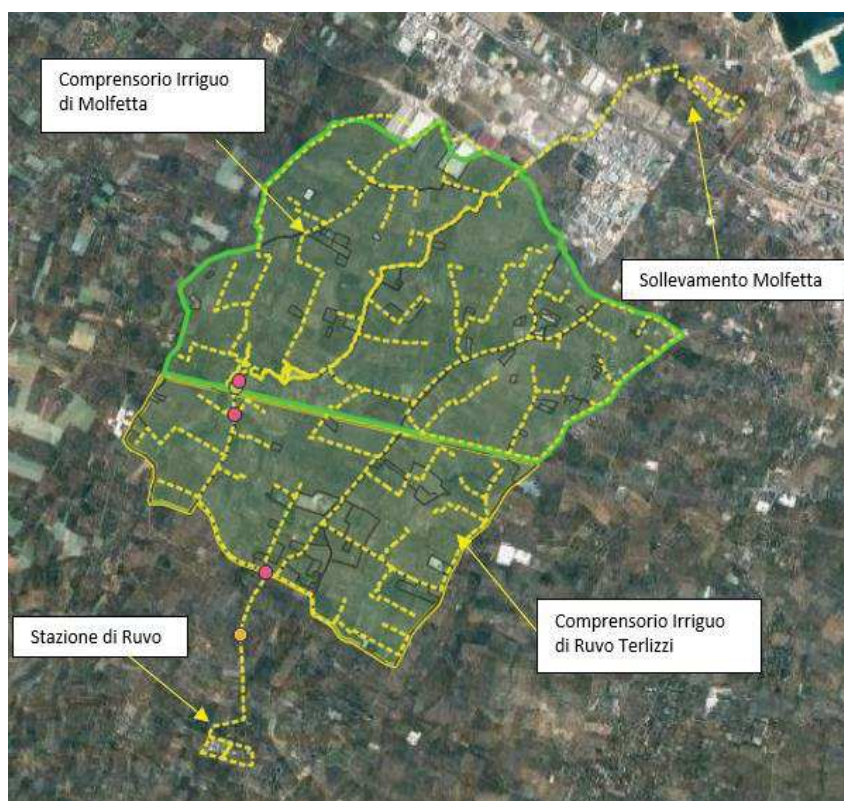


Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

L'obiettivo del progetto è la rifunionalizzazione degli impianti di adduzione, alle rispettive reti di distribuzione irrigua, delle acque affinate dagli impianti di Molfetta e Ruvo/Terlizzi.



Planimetria generale con ubicazione degli interventi

STAZIONE DI SOLLEVAMENTO DI MOLFETTA

Gli interventi di rifunionalizzazione sono limitati al ripristino dell'impianto di accumulo delle acque affinate e al sollevamento alla rete di distribuzione.

L'adduzione avviene a mezzo di un impianto di sollevamento e di un collettore in acciaio DN 500 (misurato sul posto) che parte dalla vasca di accumulo (dove AQP consegna le acque affinate) fino alla rete di distribuzione costituita da tubazioni in PVC PN 10 di vario diametro.

Gli interventi in progetto prevedono:

- Ripristino della cabina elettrica di trasformazione esistente e installazione di una nuova cabina monoblocco, di pertinenza Enel, comprensiva di basamento, da realizzare sempre all'interno della recinzione dell'impianto;
- Ripristino di carpenterie (porte, finestre, carro ponte, piani calpestabili e ringhiere), pulizia generale dell'area contermina e manutenzione generale del locale di sollevamento esistente;
- Installazione di una pompa di sollevamento ad asse orizzontale nel locale di sollevamento esistente, con realizzazione di mandata in acciaio DN 150 comprensiva di valvola di ritegno e saracinesca a corpo piatto, di tubazione di aspirazione in acciaio DN 200 con saracinesca a corpo piatto, dei relativi quadro



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

elettrico e PLC di gestione;

- Revisione del sistema esistente di protezione dal colpo d'ariete;
- Adeguamento del collettore di aspirazione e di mandata esistente DN 500;
- Installazione di un misuratore di livello ad ultrasuoni e di tre galleggianti ad assetto variabile nella vasca esistente di accumulo delle acque filtrate;
- Pulizia della vasca esistente di accumulo delle acque filtrate e manutenzione delle paratoie in essa presenti;
- Sostituzione del misuratore di portata e manutenzione della saracinesca esistenti all'interno di appositi pozzetti;
- Installazione di una pompa sommergibile per aggotamento da posizionarsi in apposito pozzetto esistente;
- Ripristino impianto elettrico esistente con fornitura di punto luce interno ed esterno e luce di emergenza.

STAZIONE DI RUVO/TERLIZZI

Le opere in progetto saranno realizzate ed installate completamente all'interno di una porzione dell'esistente presidio di affinamento. L'attuale layout del sistema prevede che le acque affinate dall'impianto di depurazione AQP sono avviate a gravità ad una vasca intermedia dalla quale sono sollevate alla stazione di chiariflocculazione dove è previsto il dosaggio di reagenti chimici. Le acque trattate sono sottoposte a filtrazione su colonne a sabbia prima dello stoccaggio in vasca di accumulo da 10.000 mc dalla quale sono avviate per gravità, a mezzo di un collettore in acciaio DN 500, alla rete di distribuzione costituita da tubazioni in PVC PN 10 di vario diametro.

Gli interventi in progetto prevedono:

- Realizzazione della nuova linea di adduzione delle acque affinate, dal pozzetto di consegna AQP fino alla vasca di accumulo e sollevamento con una tubazione in PE DN 400, per una lunghezza di circa 15 m, intercettando e quindi realizzando un collegamento ad un collettore esistente;
- Ripristino funzionalità della cabina elettrica esistente con smantellamento delle apparecchiature installate, pulizia locali e sostituzione porte;
- Posa in opera di quadro elettrico generale e quadro elettrico di comando e controllo delle pompe installate, comprensivo di infilaggio dei nuovi cavi di collegamento e cablaggio delle apparecchiature elettromeccaniche;
- Installazione di sistemi di misura del livello idrico;
- Fornitura e posa in opera di due elettropompe sommergibili in sostituzione delle esistenti, utilizzando lo stesso piede di accoppiamento;
- Ripristino delle valvole dell'impianto di sollevamento;
- Realizzazione della nuova linea premente dalla vasca di sollevamento alla vasca di stoccaggio finale, a mezzo dell'intercettazione delle tubazioni che attualmente sono predisposte all'adduzione nella vasca di stoccaggio. La nuova linea sarà realizzata con tubazioni in PE DN 355, per una lunghezza complessiva di 120 m all'interno del perimetro dell'impianto.
- Sostituzione del misuratore di portata in pozzetto esistente, comprensivo di infilaggio cavi nel cavidotto esistente, staffaggio centralina a quadro, ripristino primo anello e copertura pozzetto.
- Manutenzione della saracinesca esistente;
- Installazione di nuovo sfiato a triplice effetto DN 100 da montare su diramazione esistente dal collettore di adduzione alla rete di distribuzione.
- Manutenzione ordinaria delle paratoie esistenti localizzate a monte della vasca di sollevamento e della vasca di stoccaggio finale;
- Manutenzione straordinaria della recinzione perimetrale con ripristino delle zone divelte e ammalorate.

RETE IRRIGUA

Obiettivo del presente progetto è il ripristino della funzionalità dei sistemi di adduzione idrica dei comprensori irrigui di Ruvo/Terlizzi e Molfetta. A seguito di indagini effettuate in sito, è emerso che esiste un tratto di condotta interrotto lungo il tracciato del collettore di adduzione dall'impianto di affinamento del depuratore di Ruvo Terlizzi fino alla rete di distribuzione del relativo comprensorio. Si prevede, pertanto, il ripristino di tale tratto con una tubazione in acciaio DN 500, per una lunghezza stimata pari a 50 m e una profondità di posa di circa -1.70 m, con realizzazione di due blocchi di ancoraggio in cls di dimensioni 1.50 x 1.50 x 1.50 m in prossimità delle curve.



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi

Gli impianti su cui si interviene non contengono o trattano sostanze tali da rendere il progetto soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Per quanto riguarda gli interventi da eseguire negli impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo-Terlizzi, **l'area di cantiere**, viste le limitate dimensioni delle opere in progetto e lo spazio libero comunque disponibile, sarà approntata **completamente all'interno delle rispettive recinzioni**.

Gli impianti di affinamento attualmente non sono in funzione e non influenzano il funzionamento dell'attuale depuratore che continuerà ad esercire e depurare normalmente anche durante i lavori di rifunionalizzazione dell'affinamento.

Per quanto riguarda l'intervento di ripristino dell'interruzione di 50 m di condotta posto a circa 1 km di distanza dall'impianto di Ruvo-Terlizzi, per la durata dei lavori, sarà interrotto il tratto stradale interessato e sarà prevista una viabilità alternativa.

Attesa la poca complessità delle opere principalmente consistenti in assemblaggio di forniture (a meno delle fondazioni e di parte dei collegamenti idraulici ed elettrici), è presumibile che le attività nella loro globalità richiedano circa 208 giorni lavorativi.

Relativamente alla fase di cantiere la produzione di rifiuti riguarda diverse tipologie che vanno dai materiali di risulta delle attività di demolizioni di alcuni manufatti esistenti agli inerti dovuti alla realizzazione delle opere di scavo e alla costruzione delle opere in progetto, ed in minima parte dovuta al materiale di imballaggio dei macchinari e dei materiali da costruzione.

Durante la fase di cantiere è prevista la produzione delle seguenti tipologie di rifiuti classificabili in base al codice CER per lo smaltimento:

TIPOLOGIA MATERIALE	CODICE CER
<i>Ferro e acciaio (Ferro da demolizione di strutture metalliche, pipe racks, carpenterie, piping, serbatoi, apparecchiature e macchinari, esclusi motori elettrici ed altre apparecchiature elettrostrumentali)</i>	170405
<i>Cavi elettrici</i>	170411
<i>Apparecchiature fuori uso</i>	160214
<i>Componenti rimossi da apparecchiature elettriche</i>	160216
<i>Calcestruzzo da rimozione fondazioni recinzione</i>	170101 o 170107 o 170904
<i>Materiali da coibentazione tubazioni e impianti</i>	170604
<i>Plastica</i>	170203
<i>Alluminio</i>	170402
<i>Inerti</i>	170504
<i>Legno (casseformi e altro materiale da costruzione e demolizione)</i>	170201
<i>Rifiuti biodegradabili (Sfalci del verde da aree già recintate) *</i>	200201

*** le potature e gli scarti della vegetazione da rimuovere non sono classificabili come rifiuti ai sensi dell'art. 185 comma f) del D.Lgs 152/2006 e smi**

Codici CER materiali per lo smaltimento - fase di Cantiere

Oltre alle tipologie sopra richiamate potranno essere presenti altri rifiuti minori, che saranno classificati con adeguato codice CER e gestiti secondo normativa.

I rifiuti saranno depositati nelle aree di "deposito temporaneo" ex art 183 co.1 lett. bb) del D.Lgs 152.2006 e smi, indicate nella relativa planimetria di progetto, e successivamente smaltiti secondo le procedure di legge, mediante trasportatori autorizzati.

Il materiale di scavo sarà costituito dallo strato di terreno vegetale superficiale, corrispondente allo strato fertile,



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

(che potrà essere utilizzato per eventuali modellamenti del piano campagna), e dal substrato. Il materiale di scavo non riutilizzabile in loco sarà conferito presso centri di recupero autorizzati ed ove questo non fosse possibile in discarica autorizzata secondo le vigenti disposizioni normative. Il tutto in accordo con quanto previsto dall'art. 186 del D.L. n. 152 del 03.04.2006 e dal DPR 13 giugno 2017, n. 120 -"Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo".

Si riporta di seguito la tabella della gestione e bilancio del materiale di scavo:

PRODUZIONE DI MATERIA		destinazione/impiego		
tipologia	quantità	smaltimento	centro di recupero	riutilizzo in cantiere
Rimozione pavimentazione stradale [mc]	8,60	8,60		
Rimozione fondazione stradale [mc]	44,13	44,13		
Roccia sciolta [mc]	121,10			121,10
Calcarenite [mc]	308,45			308,45
Roccia calcarea [mc]	0,00			972,41
demolizione di conglomerati cementizi [mc]	3,95	3,95		
demolizione di muratura di tufo [mc]	0,00			
TOTALE	486,23	56,68	0,00	1396,27

IMPIEGO IN CANTIERE				
tipologia	rinterro	fondazione stradale	ripristino viabilità	somma
Riutilizzo materiale di scavo (rinterro)	429,55			429,55
Fondazione stradale		42,83		42,83
materiale proveniente dalle cave di prestito				0,00
sabbia per letto di posa	62,80			
conglomerato bituminoso			13,79	13,79
TOTALE	492,35	42,83	13,79	486,17

Come sopra specificato, 429,55 mc di materiale proveniente dagli scavi verranno reimpiegati per i rinterri in sito; la restante aliquota è considerata rifiuto e pertanto si prevede l'avvio a discarica per lo smaltimento, nel rispetto della normativa vigente.

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

L'area definitivamente impegnata è di circa 7265 mq per l'impianto di affinamento di Molfetta e di circa 16335 mq per quello di Ruvo/Terlizzi; entrambe saranno gestite dal Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia.

Durante la **fase di esercizio** non si prevede uso di risorse significativo. Non sono previsti emungimenti dalla falda e quindi realizzazione di pozzi.

Non sono attese emissioni odorigene.

Durante la fase di esercizio, in occasione di attività propriamente manutentive / sostitutive, è possibile che siano prodotte piccole quantità delle seguenti tipologie di rifiuti classificabili in base al codice CER per lo smaltimento:

TIPOLOGIA MATERIALE	CODICE CER
Cavi elettrici	170411
Apparecchiature fuori uso	160214



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

<i>Componenti rimossi da apparecchiature elettriche</i>	160216
<i>Materiali da coibentazione tubazioni e impianti</i>	170604
<i>Plastica</i>	170203
<i>Alluminio</i>	170402

Durante la fase di esercizio, in occasione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, è previsto possano generarsi le seguenti tipologie di rifiuti classificabili in base al codice CER per lo smaltimento:

TIPOLOGIA MATERIALE	CODICE CER	QUANTITA' PREVISTA
<i>Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico (Fondami vasca, pulizia condotte)</i>	200306	10mc /anno
<i>Rifiuti biodegradabili (Sfalci del verde da aree già recintate) *</i>	200201	5mc /anno

** le potature e gli scarti della vegetazione da rimuovere non sono classificabili come rifiuti ai sensi dell'art. 185 comma f) del D.Lgs 152/2006 e smi*

Codici CER materiali per lo smaltimento - fase di esercizio

Il materiale sarà portato a discarica secondo normativa di legge.

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Non si ravvisano interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8, pertanto si ritiene che l'uso delle consuete tecnologie e modalità realizzative proprie della tecnica delle costruzioni per opere civili ed impianti sia compatibile con le esigenze di tutela delle aree protette.

In ogni caso una breve descrizione degli effetti della realizzazione del progetto sulle aree protette è fornita, ove pertinente, in tabella 9.



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Autorizzazione VIA / VINCA	
<input type="checkbox"/> Autorizzazione paesaggistica	
<input type="checkbox"/> Autorizzazione alle EMISSIONI ex art 269 D.Lgs 152/2006 e smi <input type="checkbox"/> Autorizzazione allo scarico ex art 124 D.Lgs 152/2006 e smi <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione originale 1994	<p>La Regione Puglia, nell'aprile 1994, approvò un progetto esecutivo, denominato "Riutilizzo in agricoltura delle acque reflue degli impianti di depurazione di Ruvo-Terlizzi e Molfetta", dell'importo di € 17.110.000,00 per il riutilizzo in agricoltura di tutti i reflui urbani recapitati in agro di Molfetta.</p> <p>La stessa Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta n. 6144 del 28 settembre 1994 concesse al Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia l'esecuzione del suddetto progetto ed il relativo finanziamento nell'ambito del P.O.P. Puglia 1991-1993.</p>

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:	
Procedure	Autorità competente
Altre autorizzazioni	Comune di Molfetta
<input checked="" type="checkbox"/> Accertamento di compatibilità paesaggistica (PPTR)	
<input type="checkbox"/> Autorizzazione comunale	



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neanche parzialmente. In base alla pertinente cartografia del PCN/SIT Puglia la più vicina zona umida Ramsar corrisponde alle "SALINE DI MARGHERITA DI SAVOIA" ubicate a circa 39km a nord ovest della recinzione di impianto.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impianto di depurazione di Molfetta è ubicato nell'entroterra a circa 620m dalla costa. Gli effetti sull'ambiente marino sono positivi: il progetto proposto infatti permetterà in fase di esercizio di sottrarre allo scarico in mare del depuratore la corrispondente quantità di acqua, depurata al DM 185, che sarà riutilizzata in agricoltura.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade neanche parzialmente in zone montuose. Le zone montuose (quota >1200m slm) sono in Abruzzo e Basilicata. Non ricade neanche parzialmente in zone forestali così come individuate dal PPTR della Regione Puglia. Le opere in progetto sono tutte ubicate interamente all'interno della recinzione del presidio esistente.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade, neanche parzialmente, in alcuna area protetta o sito della Rete Natura 2000, Il SIC/ZPS più vicino è il SIC MARE IT9120009 (SIC) "Posidonieto SanVito Barletta" a circa 1800 metri dalla recinzione di impianto. L'area protetta più vicina è il Parco Naturale Regionale (L.R. n. 15 del 05.06.2007) "Lama Balice" a c.ca 13km a sudest dalla recinzione di impianto. Le opere in progetto sono tutte ubicate interamente all'interno della recinzione del presidio depurativo esistente. L'impianto non è delocalizzabile.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non applicabile ai progetti di cui all'All. IV (alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi)

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
6. Zone a forte densità demografica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ricade in zone a forte densità demografica: il comune di Molfetta ha una densità abitativa (fonte ISTAT censimento 2018) di 1005 abit/km ² .
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade in Beni Paesaggistici, culturali o archeologici
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non applicabile: le opere in progetto sono tutte ubicate interamente all'interno della recinzione del presidio depurativo esistente.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ricade in aree a vincolo idrogeologico.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Solo una porzione della vasca di accumulo esistente di Molfetta è lambita da perimetrazione PAI ma gli interventi sono consentiti ai sensi dell'art. 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI vigente
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Zona sismica 3.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UCP - Paesaggi rurali : la tipologia di intervento si ritiene compatibile con le norme di salvaguardia e utilizzazione nonché con la normativa d'uso del PPTR

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? - Perché?
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le opere saranno realizzate completamente all'interno del presidio esistente senza modifiche allo stato dei luoghi all'esterno della recinzione.		<i>Perché:</i> La tipologia funzionale delle opere, unitamente all'assenza di emissioni in atmosfera, permette di poter escludere influenze significative sulle matrici ambientali.
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nella fase di cantiere saranno utilizzate le quantità di acqua, materiali ed energia (carburanti ed energia elettrica) necessari alla realizzazione delle opere in progetto. Non è previsto consumo di risorse non rinnovabili o scarsamente disponibili. Nella fase di esercizio saranno rispettate le modalità gestionali del Consorzio di Bonifica.		<i>Perché:</i> Il consumo di risorse nella fase di cantiere sarà limitato e riferibile alle consuete attività di manutenzione straordinaria e installazione di impianti elettromeccanici. In fase di esercizio, non si registreranno variazioni rispetto ai consumi attuali, se non di energia elettrica. Pertanto non sono attesi impatti significativi e negativi sulle risorse.
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio non saranno utilizzate, o prodotte, sostanze pericolose di cui al D.Lgs 105/2015 (legge Seveso).		<i>Perché:</i> Progetto non soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".
4. Il progetto comporterà la produzione di	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? - Perché?
rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<i>Descrizione:</i> In fase di cantiere saranno prodotti rifiuti da attività di costruzione ed installazione impianti elettromeccanici.		<i>Perché:</i> La produzione di rifiuti in fase di cantiere sarà limitata e riferibile alle consuete attività di manutenzione straordinaria e installazione di impianti elettromeccanici. In fase di esercizio saranno prodotte piccole quantità di rifiuti connessi alle attività di manutenzione e gestione. Pertanto non sono attesi impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali.
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> In fase di cantiere saranno prodotte le consuete emissioni dovute alle macchine operatrici ed ai veicoli in movimento. E' prevista produzione di polvere vista l'esecuzione di opere in scavo. In fase di esercizio ci saranno le emissioni dei gas di scarico dovute ai veicoli di degli operatori e dei manutentori.		<i>Perché:</i> Il sito di progetto si trova in una zona caratterizzata da scarsa presenza di costruzioni abitate nei terreni limitrofi, e pertanto le emissioni di inquinanti, in fase di cantiere, saranno notevolmente diluite e facilmente disperse grazie agli agenti atmosferici. In fase di esercizio non ci saranno emissioni significative che modifichino il quadro emissivo attuale della zona.
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Gli impatti in fase di cantiere connessi a rumore e vibrazioni saranno di lieve entità, reversibili e comunque limitati nel tempo e di modesta entità. In fase di esercizio non sono previste vibrazioni o radiazioni, ma solo emissioni di rumore (pompe e ventilatori).		<i>Perché:</i> Si rileva che il progetto non comporta la realizzazione e l'utilizzo di apparecchiature che originano emissioni sonore significative. Le emissioni di rumore (da pompe e ventilatori) saranno a norma di legge. Non vi saranno emissioni di radiazioni, elettromagnetiche, luminose o termiche.
7. Il progetto comporterà rischi di	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? - Perché?	
contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<i>Descrizione:</i> In fase di cantiere saranno adottate tutte le misure di sicurezza per impedire la contaminazione del terreno dovuta a rilasci accidentali di sostanze inquinanti (per esempio carburante o oli esausti).		<i>Perché:</i> In fase di esercizio sono previste misure di sicurezza per impedire la contaminazione del terreno dovuta a rilasci accidentali di sostanze inquinanti secondo le consuete modalità operative di gestione dei depuratori.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non sono prevedibili incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente atteso che la costruzione e l'esercizio delle opere in progetto non comportano lavorazioni o rischi particolari per la salute umana, per i lavoratori e per l'ambiente.		<i>Perché:</i> Le operazioni di cantiere saranno sottoposte alle disposizioni del decreto sulla sicurezza D.Lgs. 81/2008 e s.m.i, così come le attrezzature necessarie alla conduzione della nuova impiantistica. Si ritiene pertanto che non vi possano essere rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute e la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area di intervento ricade completamente all'interno della recinzione del presidio esistente. Ricade inoltre negli UCP_Paesaggi rurali secondo il PPTR della Regione Puglia.		<i>Perché:</i> Nella descrizione più approfondita riportata in scheda si è dimostrato come gli interventi in progetto siano compatibili con i vincoli interferiti.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? - Perché?
sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> Il PPTR non segnala sorgenti per chilometri. Come risulta dalla carta idrogeomorfologica sono presenti reticoli nelle vicinanze dell'impianto che saranno opportunamente tutelati.</p>		<p><i>Perché:</i> Gli impatti temporanei indotti in fase di cantiere (rumore, produzione di rifiuti) non influiranno né sulla componente idrica di acqua superficiale, perché l'area di pertinenza del reticolo sarà tenuta sgombra dai rifiuti, né sulle acque sotterranee. Sia in fase di cantiere, che in fase di esercizio, non sono previste necessità di scarico di sostanze in corpi idrici o sul terreno né emungimenti di acqua da nuovi pozzi. Si ritiene pertanto non vi possano essere impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali acque superficiali e sotterranee.</p>
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì
	<p><i>Descrizione:</i> Nelle vicinanze del depuratore di Molfetta sono ubicate la Statale n.16 e la SS 16 bis (litoranea), le quali potranno facilmente assorbire il traffico veicolare indotto dalle opere in progetto nella fase di cantiere. Nelle vicinanze del depuratore di Ruvo Terlizzi c'è invece la SP 56.</p>		<p><i>Perché:</i> Le opere in progetto, completamente all'interno del presidio esistente, non potranno indurre modificazioni sulle strade vicine. Per l'intervento di ripristino dell'interruzione di condotta di 50 m sarà prevista una viabilità alternativa, in modo da non creare disturbo alla circolazione veicolare per la durata dei lavori.</p>
13. Il progetto è localizzato in un'area ad	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? - Perché?	
elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<i>Descrizione:</i> Il progetto è ubicato all'interno del presidio esistente. Non sono previste aree in espansione rispetto alla recinzione esistente.		<i>Perché:</i> L'altezza dell'unica opera fuori terra in progetto (cabina elettrica nell'impianto di Molfetta) sarà uguale a quella dei manufatti esistenti e comunque assolutamente confrontabile con quella di altri elementi verticali già presenti nel contesto paesaggistico. Le opere saranno realizzate all'interno dell'impianto esistente e non comporteranno variazioni degli skyline esistenti. Si rileva inoltre che intorno all'impianto esiste una fitta distesa di uliveti, che operano una efficace schermatura degli elementi sviluppati in altezza, specialmente in direzione della costa e del centro abitato.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto è ubicato all'interno dell'impianto esistente.		<i>Perché:</i> Non sono previste aree in espansione rispetto alla recinzione esistente, ma anzi è prevista una diminuzione della pertinenza di impianto ed una piccola riduzione di suolo impermeabilizzato	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto è ubicato all'interno dell'impianto esistente.		<i>Perché:</i> Sono previste sul confine est le opere di mitigazione del rischio idraulico (canale di salvaguardia) che però non saranno interessate dal presente intervento	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto è ubicato all'interno dell'impianto esistente.		<i>Perché:</i> Non sono previste aree in espansione rispetto alla recinzione esistente né effetti negativi sulla popolazione residente.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? - Perché?
sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> L'impianto esistente, è circondato da uliveti e seminativi. Nell' arco di 300 metri intorno alla recinzione ci sono: - pochi fabbricati rurali, per la maggior parte piccoli depositi agricoli; - Depuratore cittadino; - Frantoio oleario.		<i>Perché:</i> Non sono previsti impatti significativi se non positivi.
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché:</i> Non sono previste influenze su acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche o estrattive. Il progetto potrà apportare contrario un positivo contributo ambientale nell'ottica di risparmio della risorsa idrica primaria (falda acquifera).
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché:</i> Non sono previsti impatti che possano aggravare gli standard ambientali, semmai sono previsti contributi positivi per eliminare dallo scarico a mare la corrispondente quantità di acqua che sarà riutilizzata in agricoltura.
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché:</i> L'intervento in progetto non potrà alterare le attuali condizioni di pericolosità. Si ricorda inoltre che sarà realizzato (su iniziativa comunale) l'intervento più ampio di salvaguardia e mitigazione del rischio idrogeologico che eliminerà la pericolosità idraulica della zona.
21. Le eventuali interferenze del progetto	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi"

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? - Perché?</i>
identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>



Progetto esecutivo "Ripristino funzionale impianti di affinamento di Molfetta e Ruvo/Terlizzi

10. Allegati			
<p>Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.</p> <p>Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)</p>			
N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	EG.G.02.a_Stazione di sollevamento Molfetta_planimetria generale	1:100	EG.G.02.a_Stazione di sollevamento Molfetta_planimetria generale.pdf
2	EG.G.03.a_Stazione di Ruvo Terlizzi_Planimetria generale	1:200	EG.G.03.a_Stazione di Ruvo Terlizzi_Planimetria generale.pdf
3	EG.G.04_Ripristino connessione comprensorio di Ruvo Terlizzi_Pianta e particolari	varie	EG.G.04_Ripristino connessione comprensorio di Ruvo Terlizzi_Pianta e particolari.pdf
4			

Si allega inoltre:

N.	Denominazione	Scala	Nome file
A			

IL R.U.P
Ing. Antonio COSENTINO



ANTONIO COSENTINO
CONSORZIO DI BONIFICA
TERRE D'APULIA
QUADRO
26.04.2021 10:13:58 UTC

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.